

**BLOCCATE AUTOSTRADA E STATALE**

Alcuni personaggi appartenenti all'area antagonista hanno raggiunto l'autostrada Torino-Bardonecchia, scavalcato il guardrail e lanciato fumogeni. La A32 è stata chiusa in entrambe le carreggiate. È stata bloccata anche la statale 24

**REAZIONI/2** Durante una marcia a Bussoleno, occupata l'autostrada e scontri con polizia e carabinieri

# In aula le urla "vergogna, vergogna" E in valle il lancio di sassi e fumogeni

→ Prima la protesta in aula, con le urla "vergogna" indirizzate ai giudici che avevano appena pronunciato la sentenza di condanna e il classico inno "Bella ciao" intonato per parecchi minuti. Poi, il blocco stradale allestito davanti all'aula bunker del carcere delle Vallette. Infine, in serata, il corteo in Valle di Susa, per le vie di Bussoleno, in solidarietà degli imputati condannati. Ma durante il corteo, al quale hanno partecipato circa duecento manifestanti, alcuni appartenenti all'area antagonista hanno raggiunto l'autostrada Torino-Bardonecchia, scavalcato il guardrail e lan-

ciato fumogeni. La A32 è stata chiusa in entrambe le carreggiate. Bloccata anche la statale 24 della Valle di Susa. Dopo circa un'ora, la situazione è tornata alla normalità. Alla fine sono state cinque le persone fermate e identificate dai carabinieri. Queste, e non solo queste, le reazioni del movimento alle 47 condanne. Una bella batosta per il popolo che si batte contro il passaggio del treno veloce in valle. «Questa sentenza sa più di vendetta che di giustizia», ha commentato a tal proposito Alberto Perino, leader storico del movimento No Tav. «Si tratta - ha aggiunto - del fallimento della politica

e dell'estremo tentativo di fare fuori il movimento No Tav, ma non ci riusciranno». «Le condanne ai No Tav sono il segno di una giustizia che funziona secondo due pesi e due misure e si accanisce in modo sproporzionato contro chi resiste a un'opera inutile e dannosa». Questo, invece, il commento del segretario di Prc-Sinistra Europea, Paolo Ferrero. Il politico ha quindi espresso solidarietà agli attivisti condannati. «È intollerabile - ha spiegato - che la Valle di Susa sia diventato un mero problema di ordine pubblico e repressione della protesta, mentre le ragioni della popolazione restano inascoltate. La

lotta contro la Tav continua: condannate anche me». «Quella di oggi è una sentenza ingiusta». Questo, invece, il giudizio degli esponenti del M5S, Francesca Frediani e Marco Scibona. A loro avviso, la sentenza è stata «fortemente voluta dal potere esecutivo, ovvero i governi che si sono succeduti nel corso degli ultimi anni. E la conferma che il governo intende andare avanti con il pugno duro su questi operai senza ripensamenti e senza riconoscere dignità alla lotta contro il Tav. Una sentenza che è diretta conseguenza di quanto avvenuto nel 2010 con la cacciata dall'Osservatorio degli amministratori

della Valsusa contrari all'opera. Alla luce dei fatti contestati - hanno concluso - comminare pene complessive per 145 anni di carcere ci sembra quantomeno sproporzionato. Così come sono ingiustificati i risarcimenti pesantissimi riconosciuti ai ministri della Difesa, degli Interni e della Giustizia oltre ai sindacati di polizia a dimostrazione della commistione tra potere esecutivo e la polizia giudiziaria». «La sentenza di condanna dei #NoTav a #Torino appare pregiudiziale e sproporzionata. L'ordine pubblico non può sostituire la politica che latita»: questo, infine, il tweet di Giorgio Airaudo, di Sel.